

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte.

English text

DESIGN PREVIEW

AVANGUARDIA A LECCE Un Palazzo barocco nasconde design da collezione e opere d'arte contemporanea **LA CASA DI DOMANI** Le star del progetto ci raccontano come sta cambiando il paesaggio domestico **DESIGN, MUSICA E CITTÀ** Elle Decor incontra Myss Keta **PROGETTI FIRMATI** Faye Toogood, Gio Ponti, Philip Johnson, Vincent Van Duysen **MOBILI, ARREDI E COMPLEMENTI** Tutte le novità 2021 per rinnovare gli interni

La casa di domani

Dallo spazio domestico alla città. Come sta cambiando la nostra vita e come sarà il futuro dell'abitare post-pandemia? Se lo chiedono le star del progetto in un libro da collezione

di Filippo Romeo e Paola Maraone

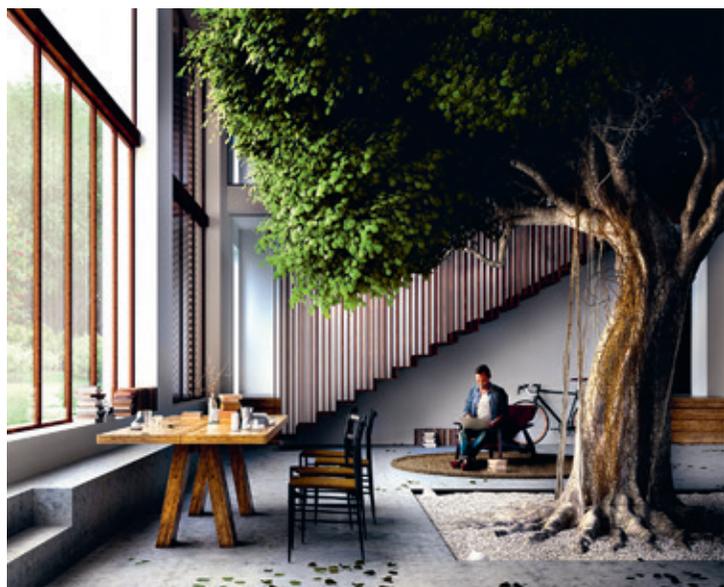


UNStudio — HyperEdge è il nome del concept elaborato dallo studio olandese per individuare nuove tipologie residenziali alla periferia di Amsterdam. In evidenza la presenza della natura, l'intercambiabilità delle funzioni e l'importanza della condivisione. unstudio.com

UNStudio — Le tecnologie digitali per migliorare la qualità dello spazio domestico. Con il sistema di illuminazione intelligente Soliscape, sviluppato con la belga Delta Light, accanto. Sostenibilità e coesione sociale nell'era post-pandemia. Sotto, il progetto Brainport Smart District ad Helmond (Olanda). unstudio.com



Carlo Ratti Associati — The Greenary, a Montechiarugolo (Parma), è un progetto di residenza costruita e studiata a partire da un enorme ficus di oltre cinquant'anni. L'obiettivo era realizzare un'architettura in comunione con la natura, ripensando lo spazio domestico in relazione al paesaggio. carloratti.com



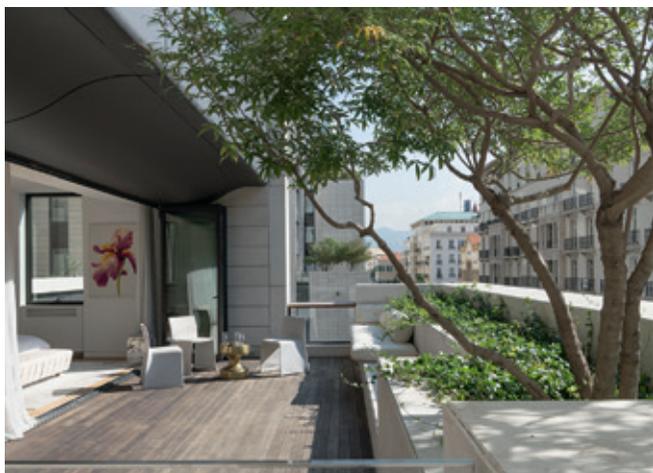
La casa del futuro: un tema estremamente affascinante che, a causa della pandemia, ha subito una accelerazione esponenziale. Progetti, necessità e soluzioni che prima proiettavamo molti anni più avanti sono diventati fattori di stretta attualità. Noi di **Elle Decor Italia** abbiamo toccato questi argomenti diverse volte nel corso dell'anno passato e continueremo il nostro racconto nei prossimi numeri. Perché è fondamentale comprendere come sta cambiando il modo di vivere e di considerare lo spazio domestico alla luce della nuova emergenza. Lo abbiamo fatto nell'**Archbook** dell'anno scorso intervistando stelle internazionali della progettazione, alle quali abbiamo chiesto come si evolverà il territorio dell'architettura. Ci hanno risposto **Winy Maas di MVRDV**, **Patricia Viel**, **Doriana Fuksas** e **Carlo Ratti**, presentando il loro punto di vista di architetti in prima linea nello studio di soluzioni innovative, dall'edificio allo spazio pubblico. Siamo tornati sull'argomento anche nel nostro ultimo **Contract Book Workspace** dedicato agli ambienti di lavoro, presentando casi studio ed esempi emblematici di progetti realizzati da poco, ma che hanno già in nuce la volontà di generare spazi flessibili, multifunzionali. Luoghi controllati da software in grado di migliorare le condizioni ambientali, di recuperare energia e di agevolare l'organizzazione del lavoro. Architetture fatte per ospitare gruppi di persone: debitamente distanziate ma fortemente connesse tra loro, grazie all'utilizzo consapevole del digitale e a tutte le possibilità offerte dal progresso tecnologico. Abbiamo affrontato il tema esplorando con molta attenzione l'universo domestico, che è al centro dei nostri interessi, raccontando gli ambienti della casa che hanno mutato identità, accogliendo funzioni/azioni un tempo svolte all'esterno, dal lavoro allo sport, dall'incontro fisico alla connessione virtuale. Abbiamo condotto webinar sul tema, coinvolgendo i massimi rappresentanti delle istituzioni, della cultura e ovviamente del design, parlando insieme della visione di un domani che è sempre più quella di oggi. E abbiamo scoperto pubblicazioni che ci sembrano vicine al nostro modo di vedere le cose. Tra queste segnaliamo **Architetture dal futuro. Visioni contemporanee sull'abitare** (24ORE Cultura), a cura di **Alessandra Coppa**, architetto e giornalista pubblicista, docente di Storia dell'architettura contemporanea presso il Politecnico di Milano e di Storia e documentazione dei beni architettonici presso l'Accademia di Brera: il suo libro è un viaggio appassionante nella casa e nella città del futuro, raccontate con lo sguardo acuto e visionario di alcuni dei più importanti studi internazionali:



Odile Decq — La Torre Antares a Barcellona è stata progettata con l'intento di realizzare un nuovo standard abitativo costituito da case con ampie terrazze con vista, e da una fluidità degli interni adeguata alle differenti attività da svolgere nello spazio domestico. odiledecq.com



Foster + Partners — Due esempi di 'biofilia' che lo studio inglese favorisce nei progetti residenziali per il CityCenterDC di Washington, caratterizzato da ampi terrazzi per uso privato, sopra, e l'edificio 3Beirut in Libano, nel quale è evidente la continuità fra spazi interni e terrazzo alberato arredato come un living. fosterandpartners.com



Antonio Citterio Patricia Viel, Carlo Ratti Associati, Foster + Partners, Fuksas, Mario Botta Architetti, Mario Cucinella Architects, MIT Boston, MVRDV, Renzo Piano Building Workshop, Stefano Boeri Architetti, Studio Italo Rota, Studio Libeskind, Studio Odile Decq, UNStudio, Zaha Hadid.

Ad aprire il volume il capitolo **L'idea del futuro**, nel quale Coppa ripercorre l'evoluzione dell'abitare e le prefigurazioni degli architetti del moderno, passando attraverso le tendenze del presente legate alla green architecture e ai nuovi scenari post-pandemia. "La realtà di oggi ha superato l'immaginazione. L'era Covid costituisce un punto di non ritorno e i filosofi sono tornati al ruolo di intellettuali pubblici riguardo al dibattito sul futuro, che nel secolo scorso sembrava messo da parte a favore della discussione su un 'eterno presente'", spiega l'autrice. "La maggioranza della popolazione mondiale è unita dall'esperienza portata dall'attacco del Covid-19. Stiamo tutti prendendo parte a una sorta di esperimento sociale su una scala mai concepita prima: che cosa impareremo da questa crisi della civiltà e quale eredità lasceremo? Che futuro ci aspetta dopo il virus?". Il libro prosegue con le interviste agli architetti. A loro è stato chiesto di raccontare la propria visione sul nuovo modo di abitare negli anni che verranno, a partire da questo particolare momento storico. Come progettare dopo il Covid? La pandemia sarà un'occasione per ridisegnare le città? Quali caratteristiche avrà la casa del futuro?

Secondo l'architetto Viel, dello studio milanese

Antonio Citterio Patricia Viel:

"Così come negli edifici residenziali, anche all'interno della casa l'articolazione degli spazi — proprio perché deve rispondere a esigenze diverse — non potrà più essere progettata senza pensare alla presenza di spazi ancillari. Che siano piccoli spazi dove riporre il PC o spazi che è possibile chiudere e aprire in momenti diversi del giorno a seconda delle necessità (al mattino ambito familiare e nel pomeriggio luogo di lavoro), l'interno della casa dovrà divenire flessibile e facilmente riconfigurabile".

Antonio Citterio Patricia Viel

— Nel progetto del complesso residenziale La Bella Vita a Taichung (Taiwan), lo studio milanese enfatizza la relazione fra interno ed esterno, con grandi vetrate (in basso l'area lounge) che favoriscono l'ingresso della luce e la vista del verde che delimita l'architettura. citterio-viel.com



Zaha Hadid Architects

— Un dettaglio di Unicom Island a Chengdu (Cina), isola situata nel lago Xinlong che ospiterà un quartiere con uffici e residenze in un'area di 67 ettari. Le forme sinuose, cifra distintiva dello studio inglese, si sviluppano creando anse che accolgono parchi urbani e pensiline per favorire la vita all'aperto. zaha-hadid.com



Carlo Ratti, fondatore dello studio con basi a Torino, Londra e New York, conferma quanto ci ha riferito in più occasioni di incontro:

“Credo che non stia cambiando tanto la forma degli spazi, quanto il loro uso: software più che hardware. Come uno smartphone su cui installiamo delle nuove app, le nostre case si adattano alle mutazioni delle nostre vite. Lo abbiamo scoperto per esempio negli ultimi mesi, rendendoci conto di quanto sia importante una casa non solo comoda, ma anche flessibile e capace di trasformarsi in spazio di lavoro o nella nostra palestra, a seconda delle nostre necessità... Se penso all'abitazione del futuro, la immagino come un iPhone: una piattaforma da riconfigurare sulla base delle nostre esigenze, mediante trasformazioni sia fisiche, sia digitali”.

Lo studio inglese Foster + Partners dà importanza al sistema del verde come elemento di benessere:

“La pandemia e il conseguente lockdown hanno accelerato cambiamenti già in atto: lavoro flessibile, acquisti online e spostamenti a piedi o in bicicletta. I nostri progetti di urbanistica prevedono alcuni dei cambiamenti nel modo in cui viviamo, lavoriamo e ci muoviamo nelle nostre città... Il concetto di biofilia – l'idea che gli esseri umani traggano vantaggio dalla regolare interazione con il mondo naturale – è fondamentale nella progettazione architettonica degli interni... La casa del futuro dovrebbe avere una migliore illuminazione naturale, aria fresca, isolamento acustico e vista sulla natura, per migliorare il benessere psicologico dei suoi abitanti”.

Elisabetta Trezzani, architetto dello studio Renzo Piano Building Workshop, fa il punto su quanto sostenibilità, spazi individuali e aree condivise siano alla base della casa di domani:

“La salvaguardia dell'ambiente, la sostenibilità del nostro modo di vivere e di costruire devono diventare la nostra priorità sempre. Per quanto riguarda il modo di abitare del futuro, sono convinta che sia necessario portare avanti l'idea che la casa è un luogo protetto, così come lo spazio esterno che la circonda. È proprio per l'importanza che diamo agli spazi abitabili esterni, come terrazzi, cortili e giardino d'inverno, che abbiamo deciso di applicarli tutti, con diversi livelli di privacy, nel nostro progetto per il Prata Housing Complex a Lisbona. I giardini d'inverno e le terrazze sono spazi privati che permettono di vivere la casa in stretta relazione con l'esterno. A questi si aggiunge uno spazio giardino sopraelevato rispetto al livello strada e accessibile dai vari appartamenti – un luogo protetto ma condivisibile dalla

Renzo Piano Building Workshop – Approccio sostenibile alla base dei progetti dello studio genovese che per la torre 555 Howard a San Francisco, sotto, crea aree comuni verdi e per il Prata Housing Complex a Lisbona un tetto a energia solare e terrazzi privati nei quali godere di aria e di luce individualmente. rpbw.com



Scenari – Alessandra Coppa, architetto, giornalista pubblicista, docente del Politecnico di Milano e dell'Accademia di Brera e curatrice di 'Architetture dal Futuro', edito da 24ORE Cultura, analizza gli scenari post-pandemia intervistando 15 architetti di fama internazionale. 24orecultura.com



comunità che abita l'edificio – e infine un parco pubblico a disposizione di tutti”.

La progettista francese Odile Decq si esprime in maniera molto netta sul tema:

“La domanda è come amalgamare in uno stesso luogo, nello stesso spazio, funzioni diverse – come vivere, lavorare, divertirsi, fare sport – che di solito si svolgono in luoghi differenti. Una risposta possibile è quella di ‘sfumare’ lo spazio predefinito, dare plasticità spaziale e funzionale a un luogo, offrire opportunità per riconfigurare lo spazio in momenti diversi della giornata e in momenti diversi della vita”.

Ben van Berkel, fondatore dell'olandese UNStudio, ritiene che gli scenari si aprano a molteplici possibilità:

“Tra non molto le nostre case diventeranno macchine empatiche, capaci di registrare le nostre preferenze e di rispondere automaticamente ai nostri comportamenti e alle nostre abitudini... Con l'uso aggiuntivo di tecnologie di rilevamento tramite sensori, saremo presto in grado di monitorare gli spazi in cui viviamo per individuare temperature ideali, livelli di luce, qualità dell'aria, umidità e consumo energetico, migliorando contemporaneamente sia la nostra salute sia quella del pianeta”.

Gianluca Racana di Zaha Hadid Architects, chiude con una riflessione sulla relazione tra casa e città:

“Una rinnovata attenzione alla salute pubblica e al benessere favorirà l'impiego di materiali naturali e di sistemi passivi di climatizzazione e ventilazione naturale, nonché dei requisiti più rigorosi di efficienza energetica... Le reti urbane verranno progettate o riadattate pensando a modalità di movimento attivo, fornendo ampie strade pedonali e piste ciclabili per spostamenti brevi e sistemi di noleggio di e-bike e e-scooter per distanze più lunghe. Si passerà in maniera graduale da una città monocentrica a un nuovo modello di città intelligenti, policentriche e multifunzionali, in cui la vita, il lavoro e il tempo libero convivranno con l'ambiente naturale a un livello mai visto prima”.